

Firenze, 8 maggio 2020

Alla cortese attenzione della dirigente
Dott.ssa Elisabetta Giovannini
Ambito 7 - Roma

PROGETTO TECNICO

TITOLO

Progetto "Una scuola etica"

Strumenti per la gestione della classe e la prevenzione del burn out, articolati in un percorso di potenziamento delle soft skills, secondo il modello ERH etica delle relazioni umane®

SCENARIO

Per un'etica dell'educazione nella nuova realtà della didattica a distanza

Il progetto mira a rendere la scuola promotrice di un approccio educativo basato su un ascolto profondo, sul dialogo e sul coinvolgimento attivo dei docenti nelle dinamiche di contenimento del disagio degli allievi.

In questo momento di particolare disagio, dovuto all'emergenza dell'improvvisa situazione di chiusura delle scuole, che ha stravolto il consolidato approccio della didattica in presenza e ha imposto un profondo cambiamento delle modalità di insegnamento, ma soprattutto della relazione con gli allievi, è diventato imprescindibile lavorare sul rinforzo delle proprie competenze, o soft skills, per affrontare il profondo cambiamento che la didattica a distanza impone agli insegnanti, quotidianamente impegnati in uno sforzo che li obbliga non solo a reinventare l'approccio didattico, ma anche le modalità di relazione.

A tal fine, FIVE propone un percorso di formazione innovativa nel campo delle relazioni umane, in cui apprendimento e sperimentazione si integrano in un processo continuo di acquisizione e applicazione degli strumenti proposti. La formazione si focalizza sui bisogni emergenti da stimoli stressanti e sulla generazione di risposte adattive, che emergono in modo naturale dal potenziamento delle risorse interne all'individuo.

È orientata a promuovere la cultura di un'etica dell'educazione che favorisca l'autonomia degli allievi, la loro maturità psicologica, i loro passaggi evolutivi attraverso l'accompagnamento di tutte le figure chiave - insegnanti, genitori e rete sociale - che integrano le loro competenze per l'obiettivo condiviso di miglioramento del benessere della società.

La Scuola al centro del territorio: il senso della condivisione e della corresponsabilità

Il senso profondo dei programmi proposti è quello di sostenere i docenti attraverso la condivisione di strumenti concreti e orientati alla prevenzione del disagio sociale, che facilitino lo sviluppo del potenziale individuale di umanità agendo, di conseguenza, come strumento di **gestione della classe** e di **prevenzione della sindrome di burn out**.

Tutto ciò si traduce in un'esperienza formativa all'*Etica*, dove la relazione è orientata alla condivisione e al rispetto di Sé e dell'Altro verso l'accoglienza della complessità di ciascun essere umano, nelle diverse fasi e funzioni del suo percorso di vita.

La scuola come luogo di crescita

"Bisogna insegnare a vivere" e dunque insegnare il dialogo, lo scambio, la regolazione dei conflitti, il senso della condivisione, la consapevolezza, lo spirito di accoglienza..."

Edgar Morin

La scuola è per eccellenza un luogo di crescita, dove gli studenti vivono una maturazione sia cognitiva sia emozionale, acquisiscono una consapevolezza critica e un senso di responsabilità.

La complessa situazione sociale ha fatto emergere la necessità di sostenere il compito della scuola nell'apprendimento sociale e relazionale. Le istituzioni educative manifestano ancora, per mancanza di strumenti adeguati, una carenza nel supporto al "saper essere" ovvero la capacità di conoscere se stessi e di sviluppare la

consapevolezza del proprio ruolo di responsabilità all'interno dei diversi contesti di vita. Ciò conduce ad uno stato di disagio interiore che si traduce in conflitti e in comportamenti disadattivi: dall'espressione di aggressività verso il compagno di banco per i più piccoli, agli episodi di bullismo, uso e abuso di sostanze per gli adolescenti. I **comportamenti disadattivi**, che rappresentano un'evidente richiesta d'aiuto, a volte danno luogo a manifestazioni più velate che si traducono nell'incapacità di prendere decisioni, di assumere responsabilità, di comprendere le proprie e altrui esigenze, di trovare il proprio ruolo e inserirsi attivamente e consapevolmente nella società.

Oltre al bisogno di apprendere, ogni allievo ha bisogno di essere accompagnato nella scoperta del proprio valore e delle proprie risorse, e va sostenuto nella sperimentazione del proprio potenziale di umanità.

L'accompagnamento nelle fasi di crescita: infanzia, pre-adolescenza e adolescenza

È un'epoca in cui ci si confronta spesso con genitori che hanno una fragilità nell'assunzione della loro funzione: la scuola viene riconosciuta come l'elemento di costanza e continuità che potrebbe sostenere il contenimento di queste fragilità familiari e favorirne l'evoluzione.

La società moderna è portatrice di una complessità veloce, che manifesta la necessità di un accompagnamento delle future generazioni verso la percezione della propria identità.

Il contesto scolastico è il luogo privilegiato in cui la funzione di accompagnamento, di facilitazione e di espressione dell'identità costituiscono la *mission* principale, soprattutto nella fase 3-20 anni, fase evolutiva che permette la strutturazione dell'individuo.

La strutturazione è un processo continuo e gli studiosi di psicologia hanno ormai evidenziato come la **relazione** rappresenti l'elemento portante di questo processo, a partire dal neonato che si relaziona con il proprio *caregiver* (la madre o la persona che si occupa di lui) fino alla dimensione sociale allargata presente nella scuola, dall'asilo nido alle scuole superiori.

Proprio la difficoltà di questo percorso, la poca consapevolezza del proprio potenziale e l'inesperienza portano spesso i ragazzi a cercare nel gruppo l'identità che non hanno ancora trovato in sé. Il rischio è che questo gruppo, anziché elemento aggregativo e di supporto, diventi giudicante e soffocante per l'espressione individuale e conduca ad un'omologazione e a un annullamento del sé, pur di essere accettati. La necessità di accettazione è il segnale dell'insicurezza rispetto a un sé non ancora individuato e può condurre fino a comportamenti autolesionisti (anoressia, uso di droghe, di alcool).

Il ruolo degli insegnanti

Emerge pertanto il ruolo centrale che la scuola, gli insegnanti, la famiglia e le altre istituzioni del territorio, rivestono nel delicato compito di prevenzione e di sostegno al percorso evolutivo dei giovani.

Per l'insegnante è importante **acquisire e approfondire gli strumenti di analisi e d'intervento per sviluppare strategie** che potrà adottare, personalizzandole sui casi incontrati. È ormai condiviso che i fenomeni disfunzionali connessi al comportamento hanno origine in ambito familiare, ma trovano nell'ambiente sociale elementi favorevoli alla loro amplificazione e consolidamento.

Essendo una persona esterna, ma comunque di riferimento, *"l'insegnante sufficientemente buono"* (cfr. *L'insegnante sufficientemente buono: psicodinamica della relazione docente-allievo-scuola*, a cura di Filippo Pergola) ha un posto privilegiato nella strutturazione dell'individuo e nell'innescare un processo di mediazione tra i ragazzi e le famiglie.

Le difficoltà degli insegnanti

Gli insegnanti sperimentano, nel corso della loro esperienza lavorativa, il confronto e spesso lo scontro con bambini e adolescenti che manifestano, con modalità diverse, un disagio legato all'esperienza scolastica o al vissuto in altri ambiti della vita, da quello familiare a quello nel gruppo dei pari.

La difficoltà a trovare un sostegno non solo da parte dei genitori, che spesso delegano la loro funzione educativa, ma anche da parte delle istituzioni, dei servizi territoriali, di una **rete educativa integrata**, porta spesso gli insegnanti a non sapere come contenere gli atteggiamenti degli studenti che presentano una condizione di provocazione, di demotivazione e/o di disagio.

IL PROGETTO

PERCORSO FORMATIVO DI POTENZIAMENTO DELLE SOFT SKILLS SECONDO IL MODELLO *ERH ETICA DELLE RELAZIONI UMANE*® PER UN'EDUCAZIONE ORIENTATA ALLA GESTIONE DELLA CLASSE E ALLA PREVENZIONE DELLA SINDROME DI BURN OUT

Si propone un percorso di supporto alla funzione educativa che accompagna il docente nella percezione, riconoscimento e acquisizione di strumenti per la gestione emotiva della relazione con gli allievi, i colleghi e i genitori, attraverso il potenziamento delle soft skills che facilitano la gestione della classe e agiscono in prevenzione alla sindrome del burn out.

L'**obiettivo** è rendere la scuola luogo di crescita e di maturazione dell'essere e non solo del "sapere".

Favorendo un miglioramento dell'ascolto empatico degli stati d'animo, accrescendo la propria capacità comunicativa e relazionale, sviluppando il riconoscimento, l'accoglienza e il contenimento delle provocazioni, sarà possibile aiutare le giovani generazioni ad esprimere la loro identità, in libertà e autonomia, nella consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse interiori.

Il metodo formativo, *l'ERH etica delle relazioni umane*®, permette la messa in evidenza del ruolo implicito ed esplicito dell'educatore nella relazione. La figura dell'insegnante troppo a lungo è stata incaricata dalla società di trasmettere solo il sapere alle giovani generazioni. L'analisi profonda della professione fa apparire in modo evidente una doppia implicazione: il docente non può esimersi dalla relazione e nella situazione relazionale crea una vera e propria alchimia che può dare all'allievo motivazione allo studio e alla socializzazione o al contrario indurre conflitto e incomprensione reciproca.

Finalità del progetto

- Promuovere un'Etica dell'Educazione
- Offrire un percorso di continuità tra formazione e applicazione di strategie insegnamento
- Promuovere didattiche trasversali, unitarie e interconnesse per la diminuzione dell'insuccesso scolastico e l'aumento del benessere
- Fornire agli insegnanti nuove conoscenze e competenze sulle dinamiche conflittuali, la gestione dell'ansia, la motivazione, il superamento delle situazioni di crisi
- Sviluppare l'empatia per identificare le richieste implicite e affinare le competenze relazionali e comunicative, necessarie a intervenire professionalmente sulle dinamiche evolutive affrontate dagli studenti
- Facilitare il dialogo e la gestione del gruppo
- Promuovere il dialogo nel confronto con i genitori, per la realizzazione di un'alleanza educativa integrata
- Promuovere nei giovani stili di vita positivi, per una prevenzione del disagio sociale
- Promuovere una scuola attenta allo sviluppo emotivo oltre che cognitivo dello studente
- Supportare la creazione di metodologie educative alternative

Azioni

Il percorso completo prevede l'organizzazione di 3 steps di **formazione** in *ERH etica delle relazioni umane* per docenti, al fine di sostenere l'integrazione di competenze emotivo – relazionali adeguate alla gestione della classe e alla prevenzione della sindrome di BURN-OUT.

È strutturato in modo da trasferire le competenze di gestione dei conflitti e di contenimento emotivo, attraverso lezioni on-line e laboratori di sperimentazione degli strumenti ERH.

Di seguito vi sottoponiamo la nostra proposta per il percorso di livello 1.

Il **programma** formativo del primo livello è strutturato su 25 ore articolate in

- **lezioni on-line (20 ore)** che comprendono:
 - teoria
 - sperimentazione e ricerca azione
 - verifica e conclusione (2 ore)
- **produzione di output individuali** attraverso la **piattaforma on-line fivepractice (5 ore)**

I corsi sono rivolti a gruppi di 35 docenti max.

Saranno tenuti da **due formatori in compresenza** e si svolgeranno on-line attraverso la piattaforma zoom.

La **didattica, di tipo partecipativo**, è articolata in momenti di relazione-dibattito alternati a simulazioni ed esercitazioni con l'utilizzo degli strumenti ERH, di stimolo alla riflessione meta-cognitiva. È mirata ad **acquisire sul piano cognitivo ed integrare sul piano emotivo** gli strumenti proposti.

CORSO DI FORMAZIONE IN FONDAMENTI DI ETICA DELLE RELAZIONI UMANE PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI E LA PREVENZIONE DEL BURN OUT ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE SOFT SKILLS – 1° ANNO

L'insegnante può acquisire uno strumento di aiuto alla relazione e di facilitazione del dialogo che, sperimentato in aula, viene integrato dall'allievo. La relazione diventa di conseguenza una relazione etica, basata sul riconoscimento e sulla valorizzazione del potenziale degli interlocutori in interazione.

Confrontandosi quotidianamente con culture diverse, l'insegnante ha la necessità di creare un'armonizzazione nel gruppo scolastico di cui è responsabile. Tenendo conto delle difficoltà osservate nella scuola, è evidente che oggi è richiesto un intervento che sviluppi e rinforzi le competenze trasversali per affrontare le sfide della società multietnica in continuo e rapido cambiamento.

PROGRAMMA in 8 moduli di 2H30

Caratteristiche della sindrome di burn out e condizionamento del ciclo vitale

- Le fasi evolutive dell'individuo e lo sviluppo dell'identità
- Il sistema bipolare del falso Sé: approccio alla categorizzazione dei bisogni secondo l'*ERH etica delle relazioni umane*®

L'organizzazione strutturale basata sulle interazioni

- Le relazioni familiari: interazione e dinamica nella strutturazione dell'identità
- Strategie e schemi di relazione

Il contributo delle relazioni familiari nell'organizzazione delle strutture intrapsichiche

- Impatto del mandato familiare sul progetto di vita individuale
- L'incidenza emotiva del passato sul presente: una nuova interpretazione dinamica alle richieste implicite nelle relazioni

Comunicazione, empatia e dialogo

- La comunicazione verbale e non verbale: identificazione della richiesta implicita
- La comunicazione empatica: uno strumento per migliorare il dialogo

Alleanza educativa, motivazione dell'allievo e gestione delle situazioni di crisi

- Gli indicatori di disagio relazionale e il rinforzo dell'alleanza educativa
- La gestione delle situazioni di crisi

La gestione del gruppo

- Il gruppo: dinamiche conflittuali e strumenti di contenimento
- L'importanza delle regole e la funzione strutturante del limite

L'approccio etico alla funzione educativa con il metodo ERH

- Maturità emotiva e sviluppo dell'intelligenza sociale: strumenti di prevenzione del conflitto
- Un approccio relazionale all'insegnamento: l'*ERH etica delle relazioni umane*® applicato alla funzione educativa

Conclusione e test finale

METODOLOGIA

Il Metodo: l'ERH etica delle relazioni umane®

Il Metodo promuove la realizzazione della persona, consente di accedere alle proprie risorse e di stabilire un rapporto armonico con se stessi e con il contesto lavorativo.

Si basa su un nuovo concetto che intende l'etica come processo emergente dall'individuo quando raggiunge la maturità emotiva e integra la propria complessità.

Si fonda sull'osservazione e sulla valutazione del processo di maturazione emotiva e delle sue modalità relazionali.

Il percorso di formazione approfondisce le conoscenze teoriche sulle dinamiche relazionali e permette l'applicazione delle competenze acquisite nella realtà lavorativa, grazie ai laboratori pratici che permettono ai partecipanti di acquisire strumenti idonei a gestire le dinamiche emergenti nel quotidiano. Lo scopo è sviluppare le **soft skills** e acquisire una stabilità che permetta di gestire lo stress e i fattori ansiogeni, di elaborare l'abbassamento di motivazione e di rinforzare l'autostima. L'applicazione della metodologia permette, inoltre, di sviluppare strategie d'interazione che mettono in evidenza il potenziale relazionale.

Il risultato sarà di raggiungere una maggiore libertà di scelta, di azione e la capacità di esprimere la propria individualità al di là di ogni condizionamento, nel rispetto di sé e degli altri.

Oltre ad essere uno strumento professionale, la formazione in *ERH etica delle relazioni umane* è anche un dispositivo di prevenzione al rischio di **burn out**.

LA PARTECIPAZIONE AD UN PROGETTO DI RICERCA

Una Scuola Etica, oltre ad essere un progetto formativo è inserita anche in un **programma di ricerca** svolto da FIVE in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia **dell'Università degli Studi di Firenze**. L'obiettivo è quello di misurare l'efficacia dell'approccio formativo e renderlo una "buona prassi" nel percorso di formazione continua degli insegnanti.

A tal fine, ai docenti partecipanti alla formazione (come gruppo sperimentale) sarà chiesto di rispondere, prima dell'inizio del percorso formativo (T1) e dopo una settimana dalla conclusione (T2), ad alcuni questionari inviati direttamente dai ricercatori dell'Università di Firenze. Sarà chiesto loro anche di coinvolgere un collega (non necessariamente del proprio istituto) disponibile a rispondere agli stessi questionari (come gruppo di controllo). La valutazione è operata tramite un disegno quasi-sperimentale: in breve, viene individuato come gruppo sperimentale chi parteciperà all'attuazione del progetto e, come gruppo di controllo, un gruppo di soggetti simili al primo per molteplici caratteristiche (ad es. genere, età, provenienza dallo stesso istituto o realtà territoriale, ecc.). L'efficacia sarà valutata confrontando i cambiamenti avvenuti nei due gruppi.

I dati non saranno in nessun caso utilizzati in riferimento ai singoli soggetti, ma utilizzati in modo aggregato a fini statistici e di ricerca. Le risposte fornite ai questionari saranno visionate e registrate esclusivamente dal personale scientifico e non verranno in alcun modo a contatto con il personale dell'Istituto scolastico.

La ricerca è parte integrante del progetto, dunque, per favorire l'adesione dei docenti, diventa necessario il supporto dell'Istituto nell'informare i partecipanti di tutte le diverse fasi:

1. Avvio del progetto tramite contatto da parte dei ricercatori via mail e somministrazione dei questionari
2. Coinvolgimento del collega nella ricerca
3. Programma formativo
4. Risposta ai questionari finali

La partecipazione al progetto di ricerca, grazie alla collaborazione e al supporto del personale dell'Istituto scolastico, prevede una riduzione del costo del programma formativo.

COSTI

Il percorso formativo di 25 ore complessive tra lezioni on-line, attraverso la piattaforma zoom, ed esercitazioni individuali che vengono valutate in itinere, mediante il sito **fivepractice**, ha un costo di 2.500€, prevedendo la **partecipazione** del gruppo insegnanti del livello 1 alla ricerca *evidence based* avviata dalla Fondazione sul territorio nazionale.

I PROMOTORI: FONDAZIONE INTERNAZIONALE VERSO L'ETICA – FIVE - ONLUS

La Fondazione Internazionale Verso l'Etica – FIVE - onlus nasce dalla consapevolezza che l'etica rappresenta l'espressione elevata di umanità e si fonda sulla volontà di diffondere strumenti formativi che permettano ad ogni individuo di integrare questa consapevolezza nel riconoscimento della propria complessità. Testimoniare l'etica significa ristabilire la centralità della persona e creare un'armonia tra l'individuo e il contesto nel quale opera. Il percorso parte dall'integrazione dei valori etici e da una loro espressione nell'ambito delle relazioni; per questo le attività di ricerca e di diffusione della Fondazione si basano su un modello formativo innovativo definito *ERH etica delle relazioni umane*[®], il cui scopo è quello di favorire l'evoluzione della condizione umana verso un'espressione globale di etica integrata nelle relazioni, portando ogni individuo a raggiungere la pienezza della propria esistenza.

FORMATORI

Guy Michel Franca nato a Tende Francia il 26/3/1963

Laureato in Psicologia Clinica e diplomato in mediazione familiare sistemica, istruttore di protocolli basati sulla mindfulness per la gestione dello stress (Master di I livello presso l'Università di Pisa).

Dal 2008 co-fondatore e Direttore Scientifico della Fondazione Internazionale Verso l'Etica – FIVE - onlus, coordina il comitato scientifico nella ricerca applicata ai differenti ambiti sociali, sulla base della metodologia *ERH etica delle relazioni umane*, di cui è fondatore.

Dal 2009 è Membro del Dipartimento di Psicologia Applicata della Société Française de Psychologie.

Dal 2010 al 2012, in qualità di formatore, ha svolto interventi formativi in *ERH etica delle relazioni umane* sulla relazione medico paziente presso l'Università di Tor Vergata.

Nel 2018-2020 ha messo a punto interventi formativi in ambito aziendale, nell'ambito dello sviluppo dell'etica integrata come motore di innovazione nelle organizzazioni complesse

Da oltre venti anni svolge attività di formazione e ricerca nelle scienze umane, che lo hanno portato a sperimentare questo nuovo modello, attraverso un metodo formativo che permette all'individuo di acquisire una competenza di integrazione emotiva che favorisce il raggiungimento della maturità psicologica.

Silvia Reggi nata a Lugo (Ra) il 22/1/1959

Laureata in Psicologia Clinica e diplomata in mediazione familiare sistemica, istruttrice di protocolli basati sulla mindfulness per la gestione dello stress (Master di I livello presso l'Università di Pisa).

Dal 2008 co-fondatrice e Presidente della Fondazione Internazionale Verso l'Etica – FIVE - onlus, cura lo sviluppo e divulgazione degli interventi progettuali della Fondazione.

Dal 2009 Membro del Dipartimento di Ricerca in Psicologia della Société Française de Psychologie.

Dal 2010 al 2012, in qualità di formatrice, ha svolto interventi formativi in *ERH etica delle relazioni umane* sulla relazione medico paziente presso l'Università di Tor Vergata.

Nel 2018-2020 ha svolto interventi formativi in azienda, nell'ambito dello sviluppo dell'etica integrata come motore di innovazione nelle organizzazioni complesse

Da sedici anni è consulente e formatrice secondo il modello ERH, esperta nelle dinamiche relazionali, nella conduzione dei gruppi, nella gestione del conflitto e integrazione delle emozioni per favorire l'espressione dell'individuo, al fine di ottimizzare lo sviluppo del potenziale individuale.

Alessia Salvatori nata a Roma il 17/05/1971

Laureata in Lingue e letterature moderne, ha una laurea triennale in Scienze Psicologiche dell'Intervento Clinico.



Ente Accreditato



Formatrice in ERH e membro del Comitato scientifico della Fondazione, coordina le attività di comunicazione della Fondazione. All'interno del comitato scientifico si occupa della pianificazione e dell'esecuzione dei progetti, ha esperienza nella formazione e gestione dei gruppi secondo il modello ERH.

Teodoro Giustizieri nato a Brindisi il 12/02/1978

Laureato in Psicologia Clinica e di Comunità.

Dal 2009 è membro del Comitato Scientifico della Fondazione Internazionale Verso l'Etica - FIVE - onlus e svolge progetti di sperimentazione ed applicazione del modello ERH in ambito psicologico, educativo, formativo e sociale collaborando con numerose istituzioni sul territorio nazionale.

PROPOSTA TIMING

GESTIONE DELLA CLASSE E PREVENZIONE DEL BURN OUT - LIVELLO 1

8 moduli pomeridiani di 2H30 – dalle 17 alle 19.30

TIMING

Modulo 1 – 27 maggio 2020

Modulo 2 – 3 giugno 2020

Modulo 3 – 8 giugno 2020

Modulo 4 – 15 giugno 2020

Modulo 5 – 19 giugno 2020

Modulo 6 – 25 giugno 2020

Modulo 7 – 2 luglio 2020

Modulo 8 – 6 luglio 2020

In attesa di un vostro cortese riscontro porgiamo cordiali saluti.

Silvia Reggi

Presidente

Fondazione Internazionale verso l'Etica – FIVE – onlus

Via della Fonderia, 61

50142 Firenze

cell. 329 5959830

e-mail: silvia.reggi@gmail.com